Anno XVIII — Mercordì 10 Gennaio 1883 — N. 9

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Gabarildi.

NOTE DEL GIORNO

L'ostinazione dei fanciulloni dimostranti in Italia ha prodotto già i suoi effetti tanto nell'interno quanto all'estero. I temporalisti ne gongolano colla speranza, che da questi fatti debbano risultarne non soltanto quei disordini su cui contano, ma anche delle complicazioni coll'estero; mentre tutte le persone ragionevoli, senza distinzione di partito, comunque giudichino il Ministero circa al passato, lo lodano ora che sia stato unanime nel reprimere i folli tentativi di metterci in lotta con altri Stati.

Fuori i giudizii non sono di certo favorevoli a queste agitazioni, o se alcuni, forse ingrandendo le cose per la lontananza, giudicano poco favorevolmente gl'italiani, come se avessero perduto quel buon senso per il quale andavano lodati, altri ne ricavano la conseguenza, che laddove con tanta insistenza possono siffatti umori manifestarsi, con tutta la volontà del Governo di sopprimerli, non c'è da far conto sull'amicizia di questo Popolo, contro di cui si potrebbe prepararsi a combattere un'altravolta. Alcuni credono ci sia una lega dei nostri repubblicani coi francesi per trascinare il nostro paese fino ad una guerra.

Ben si vede, che queste agitazioni ci fanno perdere in Europa di quella buona opinione di cui godevamo.

* * *

Le elezioni parziali, meno quella del Cavallotti a Piacenza, non soltanto furono contrarie affatto ai radicali, ma favorevoli al così detto trasformismo, mentre qualche giornale, che non ne capisce nulla, volle asserire il contrio. Difatti in molti luoghi s'erano uniti i moderati coi ministeriali contro i radicali ed i sinistri intransigenti e riuscirono. Anche le elezioni nuove adunque ebbero una intonazione favorevole all'accostamento dei partiti intermedii. Questa del resto è una vera necessità della situazione politica; e si vede bene che certi fatti accadono naturalmente da sè quando dovevano accadere, perchè il tempo e le nuove circostanze gl' imponevano. Fanno da ridere però certi giornali che, essendo stati e volendo essere per il Depretis ad ogni costo, parlano contro il trasformismo, che è proprio la sua politica molto chiara ed anche necessaria da Stradella in quà.

* * *

I giornali di Roma ed i telegrammi degli altri parlano tutti con entusiasmo della commemorazione di ieri per *Vittorio Emanuele*, alla quale comparvero i veterani delle patrie battaglie delle diverse parti d' Italia.

Vittorio Emanuele è e resterà il simbolo della unità della nazione, il ricordo del passato, che ci indica la via dell'avvenire. Chi volesse distruggere questo simbolo distruggerebbe, colla storia della sua formazione, la nostra unità nazionale.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 6 gennaio.

..... ai valorosi
Giusta di gloria dispensiera è morte.
Foscolo

Già da parecchi giorni tutti si preoccupavano de' funerali di Gambetta. Non si parlava che di questo grande avvenimento; i giornali erano con avidità divorati; le faccende che scadevano nel giorno delle sue esequie erano rimesse; ognuno aspettavasi una manifestazione solenne, imponente, immensa.

Tutti i fogli scavano antecipatamente i dettagli della cerimonia, enumerando le corporazioni, le autorità, le deputazioni che doveano prendervi parte. Trattavasi perfino di coprire d'un velo nero ed accendere in pieno giorno tutti i fanali delle vie che il corteo dovea percorrere.

Ieri migliaia e migliaia di persone hanno visitata la salma dell' illustre estinto deposta in triplice bara al Palazzo Borbone.

Verso sera Parigi fu inquietata causa il tempo che prometteva male, ma con gioia di tutti questa mane il cielo si è mostrato sereno e la cerimonia ha potuto aver luogo con tutta la pompa possibile.

* * *

Dieci corrispondenze simili, non basterebbero per dare un conto esatto di questa colossale, imponente manifestazione, che ha durato dalle 10 del mattino fino a sera.

Nessuno a Parigi ricordasi d'aver veduto funerali simili. Ministri, Deputati, Senatori, Prefetti, Sindaci, Esercito, Foro, Scuole, Collegi, Amministrazioni, Stampa, Società, tutto ci era.

* * *

Fino dalle otto del mattino le Tuilleries, la Piazza della Concordia e le sue adiacenze sono invase da una folla ognor crescente.

La facciata della Camera dei deputati che domina detta piazza è parata d'un immenso velo nero di 40 metri quadrati. Nello sfondo addobbato a lutto fra le colonne si drizzano quattro grandi candelabri nero e argento e s'inalzano dall' urne fiamme verdastre; la spaziosa gradinata è gremita di corone e di fiori.

Alle 10 la piazza è un vero oceano di teste, il tempo è splendido e gli elmi delle guardie a cavallo scintillano al sole.

La folla ha invaso tutto, ogni apertura, ogni rialzo è disputato, le statue che rappresentano la città di Francia sono sparite sotto un nugolo di spettatori, ad eccezione di quella di Strasburgo, che gli Alsaziani hanno coperto durante la notte, di un gran velo nero e d'un vessillo.

I *Gamins* s'arrampicano dappertutto, sui parapetti dei ponti, sulle terrazze delle Tuilleries, sui candelabri.

Gli alberi piegano sotto il peso di grappoli umani e fanno un singolare effetto, carichi di quel nuovo genere di frutta.

* * *

Alle dieci e un quarto società, autorità, deputazioni sono al loro posto, alcuni colpi di cannone annunziano che il corteo si mette in moto e le bande intuonano la Marsigliese.

Nessuno, come dissi, ha mai visto funerali simili. In quell' immensa folla c' è silenzio, raccoglimento.

Il lunghissimo, interminabile corteo ha attraversato tutta Parigi senza il minimo accidente, il minimo disordine.

Lungo il percorso le botteghe sono chiuse e da molte finestre pendono bandiere abbrunate.

Le finestre sono affittate a caro prezzo; una scola appoggiata ad un muro, una panca, una sedia, ogni cosa che si rialzi un pochino è pagata 3, 4 e 5 franchi.

* * *

Apre la marcia la guardia di Parigi a cavallo e la chiudono i corazzieri. Il carro costrutto espressamente è tirato da 6 cavalli bardamentati di nero a stelle d' argento e tengono i cor'oni Fallieres, ministro dell' interno, Brisson presidente della Camera, Metivier rappresentante degli elettori di Belleville, Lirech sindaco di Cahors, Billot ministro delle guerra, Peyrat vic-presidente del Senato, Martin Feuillèe presidente dell'Unione Repubblicana, Falakeuf rappresentante del foro.

Il carro è preceduto da tre altri pieni zeppi di corone.

Descrivere tutto, enumerare tutte le società, tutte le rappresentanze che sfilano lentamente per la via di Rivoli, sarebbe cosa lunghissima, se non impossibile. Dirò solo che il corteo puossi paragonare ad una fiumana che scorre fra un mare di popolo, trainando seco come ruine un numero straordinario di bandiere, di corone e di trofei. Si è sciolto or ora.

Fu una solennità immensa, che lascierà un ricordo imperituro nel cuore di tutti i Parigini.

ARTURO FURLANI.

Un articolo *à sensation*.

Londra 9. Il pubblico è sorpreso e i giornali ufficiosi mortificati dalla lettera pubblicata da lord Beresford nel *Times* riguardo all' Egitto.

Egli dimostra che il movimento di Arabi pascià era certamente nazionale e condiviso da tutto l'Egitto. Nè anche Malet, console generale, nè Colvin lo condannarono.

La partecipazione di Arabi ai massacri è smentita.

Svela le cause del malcontento, cagionato dalle opprimenti intollerabili imposte, che schiacciavano gli egiziani mentre risparmiavano gli europei.

Lord Beresford versa l'ironia sul ridicolo processo Arabi.

Come giustificherà l' Inghilterra, egli domanda, la spedizione?

Soltando confessando la necessità di continuare la politica di lord Beaconsfield.

La ribellione fu presa perciò a pretesto, mentre non è mai esistita tanto grave da giustificare un intervento inglese in Egitto.

Ora, negandosi tale pretesto, convien confessare che l' Inghilterra fece una guerra ingiusta ed inutile

L'articolo di lord Beresford pubblicato nel *Times* ha fatto e continua a far sensazione, perchè egli è capitano in attività di servizio e partecipò alla spedizione quale amico del principe di Galles.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'8 corr. il Congresso dei veterani inaugurò le sue sedute in Campidoglio. Il Congresso durerà fino al 16. Suo scopo è di stabilire il modo per assicurare una tranquilla e dignitosa esistenza ai veterani poveri divenuti inabili al lavoro.

— L'on. Magliani ha nominato una commissione composta di alti impiegati di finanza e magistrati, per concretare la liquidazione del quarto dei beni delle soppresse corporazioni religiose, dovuto ai Comuni.

— Il processo contro Valeriani, quello della sassata, verrà discusso al Tribunale correzionale il 22 corrente.

Verona. L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele è riuscita ieri perfettamente. Vi assisteva anche il Duca d'Aosta. Scoperto il monumento, riuscitissimo, vi si deposero numerose splendide corone, fra gli evviva della folla. I discorsi di Terzi, presidente del Comitato, di Camuzzoni, Tecchio, Varè, Gadda e Pianell acclamatissimi.

La monumentale vastissima piazza, gremita di popolo, presentava un colpo d'occhio imponente.

Terzi, lo scultore Borghi, il prof. Nani furono creati cavalieri.

Indi una folla enorme, plaudente, accompagnò il Principe alla Stazione.

Lucca. Si è suicidato a Pescia con un colpo di carabina alla gola il maresciallo dei carabinieri Marocutti Osvaldo. La causa del suicidio è il dispiacere provato dal Marocutti per una leggiera punizione inflittagli dai suoi superiori.

Messina. E' morto il banchiere Paolo Grill, benemerito cittadino, amato da tutta la popolazione. La città è costernatissima. I negozi ed i teatri restano oggi chiusi in segno di lutto per questa perdita.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi, 9. (*Camera*). Il presidente Guiscard fece l'elogio di Gambetta la cui perdita da alla Repubblica un colpo terribile (*movimenti diversi*).

La sua opera sopravivrà, perche consacra il trionfo definitivo della volontà nazionale. L' oratore fece appello all' unione.

Procedesi all' elezione del presidente. Brisson fu rieletto con 280 sopra 319. Lèpere, Fhilippotèaux. Sadj Carnot furono eletti vice-presidenti.

L' elezione del quarto vice-presidente fu rinviata a giovedì.

— Parigi 9. (*Senato*) Il presidente pronunciò gli elogi di Chanzy e di Gambetta. Il Senato si è aggiornato a giovedì per eleggere l' ufficio di presidenza.

Germania. Nei circoli politici di Berlino regna una grande irritazione

APPENDICE

55

ANTEFATTO.

Per soddisfare l' impazienza dei curiosi circa al numero **55**, che è tuttora il segreto del vostro *Alfa Beta*, leverò oggi una parte del velo, che copre un tanto mistero.

E precisamente, giacchè vi ho già detto, che l' ho ricevuto questo numero dalla *Pertegada*, vi condurrò per breve tempo laggiù. Non abbiate paura della rotta del Tagliamento e dell'inondazione: chè si tratta di non meno di 60 anni fa.

In diebus illis a Pertegada c' era un pargolo, *Zuanut*, che contava presso a poco nove anni. Tutt' altro che appartenere al numero dei più, cioè degli Analfabeti, egli sapeva leggere e scrivere mercè gl'insegnamenti di uno zio prete. Il buon prete intendeva di darsi in lui un successore e, raccomandandolo ad un altro prete suo antico condiscepolo, che lo prendesse a dozzina, lo mandò ad Udine perchè imparasse il suo latino nel Seminario, finchè venisse il tempo di prendere *la vesta*, e di farsi la chierica, per coltivare la vigna del Sighore.

Non fu cosa facile in quei tempi superare colla cavalla e la carretta di casa le strade della Bassa, dove adesso quegli abitanti *aspettano* nientemeno che una ferrovia; ma alla fine il nostro Zuanut, dopo sette ore di viaggio, potè scendere, tutto intirizzito, sebbene coperto della sua mezzalana verdognola, alla porta di Grazzano per sdoganarvi le sue provviste di faggiuoli, di orzo, di lardo, di salami, di ova, e un barilotto di vino. Non fu piccola faccenda quella; e Zuanut, educato all'aria aperta laggiù alla Pertegada, donde non solo si portava a vedere il suo Tagliamento, ben altrimenti copioso d' acque che la Roja che scorreva lì presso alla torre, ma si era spinto nelle sue peregrinazioni fino alle dune della Pineta Milanese a guardarvi l' immensità del mare ed i monti dell'Istria, che facevano riscontro a quelli del Friuli, dei quali parevano una continuazione, provò un senso come di oppressione nel trovarsi entro le mura di una città, e proprio lì presso alle fabbriche dei conciapelli, che non mandavano di certo il più soave dei profumi.

Venendo verso Udine e precisamente da Pozzuolo in qua, egli si aveva fatto un'idea molto bella di quel Castello, che sorgeva sopra una collina; ed aveva in cuor suo deciso di non perdere molto tempo per fare una salita sul colle; ma quando si trovò chiuso entro le mura e dovette provare quella molestia, che per lui era affatto nuova, dei doganieri che frugavano da per tutto, provò come una stretta al cuore, e per poco non gli caddero dei grossi goccioloni sulle guancie arrossite dal vento.

Aveva sentito dire quando era bambino proprio, che la prima volta, che si andava ad Udine bisognava *bussà il c.. a la vecchie*; ma a nove anni, e sapendo anche di lettera, non si credono più queste fiabe. Però quello sdoganamento gli aveva fatto l'effetto di una libera traduzione della sua fiaba. Finita quella perquisizione, si riprese la via colla cavalla, che faceva balzare la carretta causa i buchi veramente grandiosi dell'acciottolato; ma poi, quando la bestia volle rinfrescarsi la bocca coll'acqua della Roja, e fatta una deviazione senza chiedere ai superiori il consenso, si fermò a bere, venne un biricchino a gridargli contro: *Fasul! Fasul!* Allora, quasi presentendo quella eterna ostilità tra *berichins* e *fasui*, che doveva poscia provare, gli venne voglia di fare ai pugni con costui, che però se la svignò tosto.

Finalmente si giunse a casa del prete amico dello zio; il quale stringendogli la guancia colle due dita, lo accolse con benevolenza, sicchè, a sentire quello che questi gli domandava e gli diceva dello zio, gli parve di avere trovato un altro *sior barbe*, per cui gli tornò tutto il fiato in corpo.

Zuanut si sentì allo stesso tempo elevato al grado di *Zanetto*; e per quel giorno, dopo avere desinato alla tavola comune con altri compagni, fu con questi condotto dal chierico pedagogo a visitare la città, che a lui, tra belle e brutte, fece molte e molto diverse impressioni. Quando si trovò sotto la Loggia e di faccia al porticato S. Giovanni, gli parve di vedere proprio qualcheduno di quei monumenti di Roma, che aveva trovato disegnati in un vecchio libro della polverosa Biblioteca dello zio; ma poi gli tornò in mente la salita del Castello; però essendo tardi la cosa fu rimessa al domani.

* * *

Zanetto fantasticò tutta quella notte, ed i suoi compagni di camera l'udirono a volte a volte pronunziare i nomi del mare, del castello di Udine, della montagna, di Roma e mormorare altre parole inintelligibili.

Nel domani si dovette fare la presentazione al Seminario per essere ascritto alla scuola di latino. Il maestro vide ben volentieri, che Zanetto della Pertegada aveva già attinto dal *Limen grammaticum* e che egli ne sapeva qualcosa del *Musa, musae* e del *Sermo, sermonis*. Ciò fece sì, che Zanetto non ebbe più paura dell'ignoto, e potè fare il domani il suo ingresso nella scuola come un vecchio iniziato.

Ma intanto quel giorno fu tutto pieno delle novità vedute. Partendo dal Borgo Grazzano ed avviato attorno ai Gorghi, gli aveva sembrato di vedere delle piccole colline nell'orto che sta dappresso all'Ospitale, allora militare. Quando nell'andata al Seminario, vide aprirsi dinanzi a lui il Borgo d'Aquileia fu per esso un'altra sorpresa. Poi, tornando per la Piazza del Patriarcato, vide con ammirazione il bel palazzo vescovile, e giudicò che vi si doveva star bene e notò che i vescovi sono stati prima preti. Ma la sua grande ammirazione si fu quando, condotto nel Giardino, potè salire il colle del Castello e penetrare per una porticella fino in esso, e portarsi ad ammirare la gran sala tutta ornata di dipinti, e poi salire fino alla specola, donde contemplava tutte le montagne e le colline del Friuli e perfino quel mare, che egli aveva salutato più volte dalle dune della Pineta.

In quei beati tempi si poteva recarsi lassù tutti i giorni senza chieder permesso, ed era una vera educazione quella di potere nelle diverse stagioni salutare tutta intera dello sguardo la Patria del Friuli, e studiare con questo geografia nel miglior modo possibile.

Difatti, che cosa manca per figurarsi la geografia del globo ad uno che si porti colassù ed abbia anche il suo bravo cannocchiale?

Non si hanno, per dir vero, qui vulcani e nemmeno si possono vedere isole proprio; ma i monti, taluno dei quali mostra le nevi sulla cima anche l'estate ne fanno semicerchio all' intorno ed offrono le più diverse forme, alcuni di essi dirupati, nudi, altri boscosi ed erbosi, poi vengono tanti gruppi svariatissimi di colline, terziarie, o moreniche, alcune delle quali si protraggono nel piano, torrenti che s'allargano e si gettano ora dall' una, ora dall'altra sponda, non vi manca nemmeno una steppa quasi deserta, fatta apposta per gli esercizii della cavalleria, laghi, fiumi di sorgente con acqua perrenne, e laggiù lagune, dune e poi il mare con di fronte una penisola. Tutto questo si può di lassù vedere. E se io fossi maestro di geografia, condurrei sul nostro Castello, donde si può vedere tutto questo, i miei alunni e colla carta del Friuli alla mano mostrerei ad essi tutti questi accidenti geografici raccolti in breve spazio; e poscia darei loro la carta d' Italia, indi quella dell' Europa ed il Mappamondo col relativo trattatello, perchè imparassero da sè tutto resto.

(*Continua*)

contro i deputati alsaziani Antoine e Kable che intervennero alla sepoltura di Gambetta.

— L'imperatore diede cinquecentomila marchi (624,000 lire) pei danneggiati dalle recenti inondazioni.

— I rappresentanti della Baviera e del Wurtemberg nel Bundesrath ricevettero l'ordine di appoggiare la proposta della Prussia pell'aumento del dazio d'uscita dei legnami.

— Verranno in breve fabbricati sedici nuovi forti intorno a Kiel.

Danimarca. Il Re di Danimarca nel ricevere il primo dell'anno il Corpo Diplomatico e i Ministri, espresse il suo rincrescimento per l'ostinazione della Camera nel non voler approvare il progetto di legge per le fortificazioni di Copenaghen.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Quinto anniversario della morte di Vittorio Emanuele Padre della Patria.

Le Rappresentanze delle Associazioni Udinesi riunite, per iniziativa della Società Operaia Generale, in seduta odierna hanno unanimemente deliberato di ricordare anche in quest'anno il luttuoso avvenimento della morte del Re Galantuomo, del grande fattore dell'unità e libertà d'Italia, col recarsi al Cimitero nel giorno 14 andante mese.

Cittadini!

Compartecipiamo tutti alla mesta cerimonia ed onorando la memoria di Vittorio Emanuele, confermiamo la doverosa riconoscenza nostra verso Colui, che ci diede la Patria e la libertà.

Udine, 7 gennaio 1883

Per la Società Operaia Generale M. Volpe, id. Reduci delle patrie Battaglie A. Berghinz, id. Calzolai Flaibani Gius., id. Cappellai Vatri L. id. Parrucchieri e Barbieri G. Cargnelutti, id. Falegnami Gabaglio G. B. id. Sarti Del Zotto P. id. Fornai Querincig A. id. Ginnastica Fornera avv. C. id. Progressista D. Del Bianco, id. Costituzionale G. avv. Ronchi, Tappezzieri e Sellai Mattiussi Gustavo, id. Stenografica F. Malossi, id. Docenti elementari del Friuli Della Vedova G. B. Per il Circolo Artistico G. Majer, id. Consorzio Filarmonico Perini G. id. Circolo operajo liberale G. Nigris, per l'Associazione politica popolare, A. Berghinz, Per la Società dei Pompieri, Agosto L. id. Società Alpina Friulana C. Kechler. Per la Società Agenti di Commercio P. I. Modolo.

La riunione avrà luogo in Piazza d'Armi nel giorno 14 gennaio alle ore 2 pom. La partenza alle ore 2 e mezza precise.

L'anniversario di ieri. Telegramma della Giunta municipale di Palmanova:

«Ministro interni, Roma

Nell'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele, padre della patria, tributa Palmanova mestizia sull'urna sacra del Pantheon, e manda omaggio devoto e reverente saluto a re Umberto, continuatore delle paterne virtù.

«Giunta municipale di Palmanova. Lorenzetti, Sabbadini, Antonelli, Miani, Plai, De Biasio».

Bandiere abbrunate pendevano ieri da molte finestre a segno di lutto per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in una recente seduta, approvò i seguenti progetti:

Per il mantenimento ad economia della strada già nazionale pontebbana dai Piani di Portis al confine austriaco;

I progetti per il rialzo e l'ingrosso dell'argine del Tagliamento a difesa dell'abitato di Ronchis;

I progetti per la chiusura stabile delle rotte di Santa Trinità e Latisanotta nei Comuni di Ronchis e Latisana.

Personale militare. Della Bianca Redento, domiciliato a Chiusaforte, sott'ufficiale della milizia territoriale, distretto di Udine, congedato dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 52° Regg. Fanteria.

Circolo Artistico Udinese. Siamo lieti di pubblicare la relazione diretta dal prof. Del Puppo all'Associazione artistica internazionale di Roma sull'operosità del nostro Circolo Artistico in questi ultimi tempi.

Udine, 12 novembre 1882.

Illustrissimo signore,

In risposta alla pregiatissima Sua del 23 u. s. della quale feci comunicazione alla Presidenza del Circolo Artistico, ho l'onore di riferire quanto segue:

Il Circolo Artistico Udinese, quantunque lontano dai grandi centri d'attività artistica, pure non rimase estraneo ai fatti che interessano l'arte nazionale in genere; e, talora per propria iniziativa, talora facendo eco alle voci che partivano da altre associazioni artistiche, ebbe campo di manifestare la sua opinione in argomenti di sua competenza ogni qualvolta lo richiesero le circostanze.

Così, come ebbe a pronunciarsi circa al progetto d'un monumento in Udine a Re Vittorio Emanuele (progetto, che quale veniva presentato la prima volta, non rispondeva certo a tutte le esigenze dell'arte, e del decoro d'una città che si rispetti; sicchè, dopo lunghe polemiche venne opportunemente modificato e reso adatto allo scopo ed al luogo in cui dovrà sorgere), si associò alle proteste del Circolo Artistico Veneziano contro il modo con cui sono condotti i restauri della chiesa di S. Marco in Venezia; e con codesta Associazione artistica protestò contro l'idea d'un'Esposizione Artistica Internazionale in Roma nel 1883.

Così pure, accettando le idee che il vantaggio ed il decoro dell'arte suggerirono a codesta Associazione Artistica Internazionale in questi ultimi mesi, il Circolo Artistico sentì il dovere di unirsi alle proteste di cui Ella fa cenno nella pregiatissima sua Relazione.

Il Circolo nostro credette e crede suo debito di occuparsi sempre di quanto avviene in città ed in provincia in fatto di edilizia e di monumenti; ed anche recentemente il Consiglio del Circolo discusse a lungo sur una proposta delle Autorità cittadine circa le modificazioni che s'intendevano portare alla piazza su cui sorge la *Loggetta di San Giovanni* in Udine, e furono prese quelle deliberazioni, che si credettero più opportune in proposito.

In seno al nostro Circolo sorse pure l'idea di innalzare in Udine un monumento a *Giovanni Ricamatore* (*Giovanni da Udine*) col concorso di tutta la Provincia e di celebrare convenientemente nel 1887 il centenario del nostro grande concittadino. Pur troppo le recenti inondazioni che desolarono tante provincie del Veneto, compresa la nostra, non permisero che avessero seguito le pratiche iniziate; ma non appena la calma sia tornata negli animi scossi troppo violentemente da tanti disastri, esse verranno riprese, ed osiamo sperarlo con felice risultato.

Qui cade in acconcio il ricordare come il Circolo Artistico prese parte vivissima alle feste popolari che si diedero in Udine nell'ottobre u. s. a benefizio delle provincie inondate; feste, che diedero quello splendido risultato che a Lei pur sarà noto; ed anzi godo rammentare come a Presidente del Comitato iniziatore delle feste sia stato eletto il Presidente del Circolo nostro, il prof. Giovanni Mayer.

In quanto riguarda la vita privata del Circolo, oltre che al solito *studio del modello*, la cui frequenza da parte dei giovani volonterosi accenna ad un notevole aumento, si tennero anche quest'anno durante i mesi d'inverno frequenti conferenze, in cui si trattarono argomenti di storia dell'arte od aventi in qualche modo relazione colle Arti Belle; conferenze che trovarono l'aggradimento dei soci, e delle quali alcune ebbero l'onore della stampa. Tali conferenze furono riprese nel mese scorso e seguiteranno anche nell'anno venturo.

Anche quest'anno si tenne l'Esposizione annua d'Arti Belle e d'Arte applicata all'industria; e quest'anno appunto (secondo di vita del Circolo) si potè stanziare una piccola somma per l'acquisto di alcuni oggetti esposti, che poi furono estratti a sorte come dono ai soci, giusta lo Statuto nostro, raggiungendo per tal modo uno dei principali scopi dell'istituzione, quello di recar vantaggio anche materialmente all'arte paesana.

Per iniziativa d'un socio del Circolo si fondò l'anno decorso in seno del Circolo stesso una *Scuola di stenografia*, da cui trasse l'origine una *Società stenografica*, che oggi, separata dal Circolo, ha vita propria e contribuisce colla sua esistenza ad accrescere il decoro della città.

Si formò pure, in seguito a proposta della Direzione, una *Società del quartetto* fra artisti professori di musica, società che è parte integrante del Circolo, e contribuirà a rendere più brillanti i nostri trattenimenti con concerti di musica classica, la cui interpretazione resta così affidata a chi ne è degno e sa farla gustare. Contemporaneamente si fondò una scuola di canto corale, di cui fu scelto a maestro un socio del Circolo, e che è già frequentata da buon numero di soci.

In una delle prossime sedute consigliari si discuterà pure il progetto per la formazione di un Club fra i soci per recarsi a visitare le Esposizioni d'Arte e d'Arte applicata; e per effettuare delle gite artistiche il cui scopo sarebbe quello di visitare i monumenti delle varie arti sparsi nella Provincia e nelle regioni finitime.

Il Circolo nostro poi non rimase estraneo ai pubblici trattenimenti in Carnevale; e partì dal Circolo il progetto di premiare le migliori mascherate, ciò che si è fatto nei due anni scorsi, e forse si farà anche negli anni venturi allo scopo di dare vita ed anima alla città in quell'epoca.

Eccole in breve quanto ha fatto il Circolo nostro in questi ultimi tempi.

Gradisca intanto, egregio signore, i ringraziamenti di tutta la Rappresentanza del Circolo per quanto ha fatto onde mantenere vive le nostre relazioni con codesta spettabile Associazione artistica; mentre ecc.

Il relatore corrispondente
G. Del Puppo.

All'ill. sig. Vincenzo Dattoli
Relatore corr. dell'Ass. Art. Ind. Roma.

In viaggio per l'Africa. Un dispaccio ieri pervenuto annuncia che i due nostri concittadini conte Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile, in viaggio alla volta del Gabon, sono giunti felicemente a Madera.

Per chi viaggia. Per le due percorrenze ferroviarie sottoindicate la sopratassa per i posti di coupé a letto e di coupé semplici, compresa l'imposta governativa del 13 per cento, è così fissata:

Venezia-Cormons o viceversa, in treni diretti, coupe a letto in vetture a 6 posti lire 4.85; a 3 posti l. 3.90; coupé semplici l. 1.95. In treni omnibus, coupé a letto in vetture a 6 posti l. 4.45; a 3 posti l. 3.55; coupé semplici l. 1.80.

Venezia-Pontebba o viceversa, in treni diretti, coupé a letto in vetture a sei posti l. 6.40; a 3 posti l. 5.10; coupé semplici l. 2.55. In treni omnibus, coupé a letto in vettura a 6 posti l. 5.80; a 3 posti l. 4.65; coupé semplici l. 2.35.

Matricole di possessori di terreni e fabbricati. Dal Ministero delle finanze vennero emanate alle Intendenze le necessarie istruzioni per la compilazione delle nuove matricole dei possessori di terreni e fabbricati da servire pei ruoli fondiari dell'anno 1884 a tutto il 1893.

Le Intendenze di finanza dovranno vigilare acciò gli agenti delle tasse attendano con solerzia e diligenza alla compilazione dell'importante lavoro, che dovrà essere compiuto integralmente con tutto il 31 marzo 1883.

Casse Postali di Risparmio. Un decreto ministeriale determina che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1883 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1882 del 3.50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4.0498 per cento al lordo.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 2) dell'8 corr. contiene:

Riassunto di Conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto). — La popolazione e l'agricoltura in Italia (cont.) — Il credito popolare e agrario in Italia. — Il raccolto dei bozzoli in Italia. — Ricerche sull'attenuazione e sulla resistenza del virus carbonchioso. — Sete (C. Kechler). — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. Osservazioni meteorologiche.

Commercio serico. La rivista del commercio serico dettata dal cav. C. Kechler nell'ultimo numero del «Bullettino dell'Associazione Agraria» dopo aver constatata la critica situazione dell'articolo, determinata precipuamente dalla concorrenza fatta nel passato anno dalle sete asiatiche alle europee anche in America, così conchiude:

Malgrado la poco brillante condizione degli affari, possiamo constatare qualche qualche vendita verificatasi nella decorsa settimana sulla nostra piazza in sete classiche da lire 55 a 56 e per buona seta a fuoco a lire 50. A questi limiti non è difficile il vendere, qualora si sappia aspettare la ricerca, chè spingendo invece le vendite s'incontrano proposte umilianti. Anche in galette qualche lotto trovò buon collocamento, taluni filandieri preferendo lavorare senza verun margine piuttosto che chiudere la filanda. E sempre un guadagno pel paese l'offrire lavoro alla maestranza.

I cascami trovano collocamento ai soliti prezzi di lire 13.50 a 14 le strusa; lire 4.75 a 5.85 i doppi.

Le scarse transazioni ed il forte distacco dei prezzi che, piuttosto che regolari, si possono dire casuali, c'impediscono di formare un listino attendibile; citiamo lire 45 a 47 per sete correnti; 48 a 50 per buone; 53 a 55 per sete a vapore non di primo merito; 56 per sete classiche e qualche lira di più per qualità e titoli eccezionali.

Cenno bibliografico. La memoria dell'ingegnere Vincenzo Canciani *Sullo stato presente e futuro del Consorzio Ledra Tagliamento*, già comparsa nelle appendici del *Giornale di Udine*, è stata nitidamente ristampata in opuscolo dalla tipografia Doretti e Soci. L'accurato lavoro dell'ing. Canciani è dedicato all'illustrissimo signor Prefetto, di cui l'autore invoca l'autorevole ed efficace intervento per risolvere la questione di cui trattasi nella memoria. Questa potrà adesso essere letta anche da quelli che non avessero avuto opportunità di farlo mentre veniva pubblicata a brani, e giova sperare che, anche mercè il valido patrocinio del capo della Provincia al quale la memoria è dedicata, l'intento che mosse l'egregio autore a scriverla possa essere più agevolmente raggiunto.

Nuovo periodico agrario. Abbiamo ricevuto il manifesto di un nuovo giornale agrario che porta il titolo *La Pastorizia nel Veneto* e che si stamperà alla tipografia Antonio Cosmi.

La pubblicazione del primo numero è annunciata per oggi. Il giornale uscirà il 10 e il 25 di ogni mese. Redattori di questo periodico, organo della Associazione veterinaria Veneta, sono i signori Antonio dott Barpi di Treviso e Marco Cancianini di Udine, e presidente del Consiglio direttivo è il dott. Gio. Batta Romano.

«Siamo indotti, scrivono nel manifesto gli egregi promotori del nuovo periodico, siamo indotti a pubblicare questo diario regionale per l'analogia di bisogni, di clima, di costumanze, di sistemi, di produzioni fra le Venete Provincie, e perchè giornali che trattino interessi agricoli locali ne abbiamo, ma non uno speciale che si occupi degl'interessi dell'intera regione».

La *Pastorizia del Veneto* tratterà di zootecnia, agricoltura e veterinaria.

Società Operaja di Pordenone. Domenica 28 corr. quella Società Operaia è convocata in assemblea generale per esaminare e discutere il Resoconto morale ed amministrativo dell'esercizio 1882 e per procedere alla nomina di sei Consiglieri scaduti d'ufficio per anzianità o per rinuncia.

Teatro Minerva. Un numeroso e scelto pubblico, fra cui c'erano anche molte signore, assistette ieri sera alla prova generale dei ballabili, che il Consorzio filarmonico udinese eseguirà nel corrente Carnovale in questo teatro.

L'esito fu quale lo si doveva aspettare dalle tradizioni degli anni decorsi. Ogni ballabile venne calorosamente applaudito, e la musica giudicata eminentemente vivace e brillante. In una parola, tutti ne rimasero soddisfatti, il che prova che il solerte Consorzio filarmonico seppe fare una scelta felicissima.

Questa sera, ore 9, ha luogo il primo grande veglione mascherato.

Ecco l'elenco, già promesso, dei ballabili che saranno quest'anno eseguiti:

Dove si canta,	Valzer	M. Fahrbach
Ritorno delle rondini,	»	»
Fonografo,	»	» Heilmann
Notte e giorno,	»	» Heyer
Penso a te,	»	» Faust
El Turia,	»	» Granado
Un pensiero,	Mazurka	» G.Strauss
Intenso desiderio,	»	»
La cavalleresca,	»	»
Giocando e bevendo,	»	» Heyer
Commercio,	»	» Seifert
Odalisca,	»	» Faust
Dopo mezzanotte,	»	» Heyer
Furberia,	Polka,	» Cuoghi
Amorino,	»	» Blasich
Un ballo a luce elettrica,	»	» Heilmann
Piccolo faceto,	»	»
Valeria,	»	» Fahrbach
Fluido,	»	»
I martelli,	»	» Fischer
Fra un atto e l'altro,	»	» Faust
Ondate,	»	»
Buon umore,	»	» Král
Detto e fatto,	»	» Katzan
In famiglia,	»	» Heyer
Teste arruffate,	»	»
Albion,	»	» G Strauss
In un attimo,	Galopp	» Heilmann

Teatro Sociale. Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Brizzi diretta da **Ernesto Rossi**. Si rappresenterà *Kean o Genio e sregolatezza*.

Ballo degli studenti. S'invitano tutti gli studenti del r. Istituto Tecnico e del Liceo, ad una seduta, che avrà luogo questa sera nella sala numero 9 del detto Istituto Tecnico, gentilmente concessa, per deliberazioni sul ballo degli studenti. Si fa particolare raccomandazione di non mancare a coloro, che presero parte a detto ballo nel passato anno.

Un principio d'incendio si manifestò ieri, verso 1½ ora pom. nel camino di una casa in via Porta Nuova. I pompieri furono pronti ad accorrere, ed il fuoco fu spento prima che producesse gravi danni.

Disgrazia. Ieri, verso il mezzogiorno, due fanciulletti si trastullavano sulla strada dei casali di Laipacco. Uno di questi, certo Groppo Arcangelo, d'anni 4 1½ ebbe accidentalmente a cadere, fratturandosi il femore sinistro. Venne tosto, con una vettura, condotto all'Ospitale civile di questa città, accompagnato dai desolati genitori.

Arresto di contrabbandieri. Dai R. R. Carabinieri di Tricesimo la notte del 2 and. furono arrestati dopo viva colluttazione sullo stradale che mette ad Udine certi T. S. e Q. V. di Orsano (Remanzacco) che furono trovati in possesso di una quantità piuttosto considerevole di tabacco estero, e che dovranno perciò rispondere del duplice reato di contrabbando e di ribellione alla pubblica forza.

Arresto. La sera del 4 and. in prossimità a Cividale venne arrestato tal D. M. L. siccome gravemente indiziato di furto di pollame.

Rissa. Certi N. P. e T. L. Pietro di Travesio, venuti fra loro a rissa per vecchi rancori, N. P. riportava un pugno all'occhio sinistro, cagionandogli una contusione dichiarata guaribile in dieci giorni.

Vandalismo. La notte del 2 al 3 corr. ignoti individui per ispirito di vendetta, recisero, lasciandoli sul terreno, n. 12 pomi di proprietà del sig. Z. G. di Maniago. Speriamo che l'Autorità non tarderà a scoprire gli autori di tali atti di vandalismo.

Incendio. Per causa non ben determinata, ma probabilmente accidentale, in Rauscedo si manifestava nel 4 andante un incendio nella casa di D. P. cagionandogli un danno di l. 300 circa.

Ringraziamento. Sebbene le pupille non sieno ancora saziate di lagrime per l'irreparabile perdita del nostro diletto Giacomo, il cuore tuttavia ci trascina a rendere un atto di ringraziamento a tutti coloro che tanto gentilmemte concorsero a rendergli l'estremo tributo.

Non possiamo non accennare il distinto medico D.r Carlo cav. Marzuttini che colla possibile cura, tutto studio, nulla dimenticò alla meta di allontanare l'irreparabile disgrazia e da vero amico anzi fratello, assiduamente colla voce del cuore cercò di render lieve la nostra sventura.

Il nostro parente sig Cigolotti D.r Giovanni che tanto il nostro Giacomo l'amò, e che per ben dieci volte volò da Chiusaforte ad Udine onde soccorrerlo, si abbia un affettuosa stretta di mano.

Anche le Società Operaja, Reduci dalle Patrie battaglie ed Agenti di Commercio che colle loro bandiere seguirono la salma all'ultima dimora ed il distinto sig. Pio Italo Modolo che con sì gentili e commoventi parole mandò l'estremo addio a nome pure della Società di cui è Presidente, accettino i nostri più vivi ringraziamenti. Siano benedetti tutti! A noi, altro conforto che il pianto.

F.lli Dorta

NOTABENE

Spedizioni suini per l'Austria. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in virtù di recente ordinanza delle Autorità austriache, resta prescritto che le spedizioni di suini destinate all'importazione in Austria, dovranno, dal 1 gennaio 1883, essere scortate da un certificato da rilasciarsi dal sindaco del luogo di provenienza dei suini, vistato dal veterinario pure locale, con cui si accerti che a 30 chilometri di circonferenza non esiste malattia epidemica, e che gli animali spediti trovansene immuni.

FATTI VARII

Bollettino Meteorologico. Comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 8 gennaio: «Dal nove al quindici gennaio imperverseranno tempeste in Inghilterra e nella Francia settentrionale. Vi saranno anche neve e vento nella direzione est-nord».

Dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Pisogne riceviamo, con preghiera di inserzione, la seguente:

Da varie Provincie, specialmente della Lombardia, del Veneto e del Tirolo, concorrono a questo ospitale minatori del S. Gottardo affetti da anchilostomiasi; animali dalle sicure guarigioni qui ottenute da molti loro compagni di lavoro e di sventura.

Parecchi di essi vengono sprovvisti di accompagnatoria dei rispettivi Comuni, erroneamente persuasi che il R. Governo ne paghi le spese. E un fatto che il R. Governo, a mezzo delle Prefetture e dei Consoli d'Italia a Berna ed a Lugano, mandò a questo Spedale parecchi di detti ammalati, ma ciò avvenne appunto per coloro che fecero domanda ed ottennero dall'autorità Go-

vernativa biglietti di entrata in questo Ospitale.

Ad evitare malintesi ed inutili corrispondenze, si avvertono gli interessati che per essere accolti nello Spedale di Pisogne si richiede la lettera accompagnatoria dei rispettivi Comuni o di altre autorità che garantiscano il pagamento delle spese di cura.

Negli ingorghi tonsillari. (Mal di gola) anche leggieri, il più incomodo, il più fastidioso sintomo è quel senso continuo di aridità delle fauci che tutti o quasi tutti conoscono a perfezione, essendo un male comunissimo. Non v' ha più pronto e più efficace rimedio che le pastine di more prive di zuccaro e narcotico.

Tenendone una continuamente nella bocca si forma colla saliva una soluzione dei principii tannici ed aciduli contenuti nella mora che agisce quasi specifica mente spiegando su quei delicatissimi organi la sua azione astringente con grande sollievo del paziente. Tale è anche il giudizio di quei moltissimi che l' usano tuttodì.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d' Italia a L. 1,50 la scatola Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cen. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Commessati*. Venezia farmacia Botne.

Benissimo. Nella *Gazzetta di Bergamo* leggiamo: « In Pumenengo venne messo in contravvenzione un tale, che, senza autorizzazione governativa, faceva propaganda e raccoglieva adesioni di persone, che dirigeva a un sensale in Genova, onde essere imbarcate pel Brasile.

Navigazione commerciale. Il Lloyd austro-ungarico ha testè organizzato una regolare congiunzione di Trieste con Tunisi e Tripoli. Ogni due settimane partirà un vapore da Trieste per Tunisi, toccando Ancona, Bari, Brindisi, Messina, Catania, Siracusa e Malta. E così pure ogni due settimane un vapore farà il viaggio di ritorno, colla medesima rotta. Il primo vapore che inaugurò questa nuova linea è partito da Trieste il 4 gennaio.

Un viaggio aereo. Le ultime spedizioni polari avendo dimostrato essere per ora impossibile il raggiungere il polo colle navi, si ideò dal capitano inglese Cheyne di recarvisi o di avvicinarvisi possibilmente in pallone, ed a quest' ora se ne stanno costruendo tre grandi, che costeranno complessivamente 20,000 dollari.

Lo Cheyne si propone di spingersi per mare il più possibile sopra una nave che partirà da Nuova York; una volta toccata terra, si sbarcheranno gli apparecchi per il rigonfiamento, a gas idrogeno, dei palloni, e con essi, provvisti di viveri per 50 giorni e di apparecchi di soccorso, si tenterà l' avventurosa via del polo.

Il ponte di Chingua. Nella Pensilvania (Stati Uniti) ora si sta costruendo un ponte, che avrà un' altezza di metri 97 74 sopra il livello del torrente Chingua, il cui letto si trova a 640 mestri sul livello del mare.

Questo ponte sarà interamente costrutto in ferro, ed avrà una lunghezza di 625 metri. Vi si impiegheranno 1,800,000 chilogrammi di metallo, 54,000 metri cubi di muratura. Il lavoro sarà terminato nello spazio di circa un anno.

ULTIMO CORRIERE

Al Pantheon.

Roma, 9. Stamane alle ore 7 il Re e la Regina si recarono al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Il tempio era intieramente parato a lutto e presentava un aspetto maestoso.

Alle 8 dal Campidoglio mosse il pellegrinaggio dei veterani. Il corteo era lunghissimo.

Precedeva la musica e un plotone dei vigili. Un ufficiale dei vigili portava il gonfalone di Roma, e quindi seguivano le bandiere dei rioni della città.

Dopo il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, venivano gli studenti, indi le associazioni con le rispettive bandiere circondate da vigili e guardie municipali.

Parecchie associazioni erano precedute dal loro concerto. Più numerose, dopo quella di Torino, erano le rappresentanze dei veterani di Jesi e di Livorno venuti con la banda. V'erano circa 400 bandiere.

Dall'alto del Campidoglio la bandiera nazionale a mezz'asta sventolava abbrunata.

Gran folla per le vie, all' ingresso del tempio e dentro. Il corteo sfilò in profondo silenzio davanti alla tomba di Vittorio Emanuele.

La guardia di onore è fatta dai veterani.

Furono deposte più di 70 corone, fra cui due bellissime dei Reduci

I veterani venuti a Roma sono più che duemila.

Una condanna a Trieste.

Le guardie carcerarie di Trieste, Caligaris e Lovrincich, che avevano accordate delle facilitazioni ai detenuti politici Angelo Donaggio, Gregorio Draghiccio, Luigi Moretti, Antonio Krevos, Carolina Placuta e Luigia Krammer, furono, per questo titolo e per una risposta alquanto energica alla Polizia che le sorprese a pranzo coi detenuti condannate ciascuna al carcere duro per sei mesi.

Scene strazianti.

Budapest 9. Le scene avvenute nell' inondazione del fiume Raab sono strazianti.

Le acque vi raggiunsero la massima altezza che si rammentò in questo secolo.

Crollarono molte case e vi perirono parecchie persone.

Il numero delle vittime non si conosce ancora.

Il freddo è tremendo. I viveri mancano e le sofferenze sono strazianti.

I danni sono enormi.

TELEGRAMMI

Vienna 9. Lo sciopero dei tipografi durato due mesi è finito.

Londra 9. Nigra recossi a Walmercastle per visitare Granville.

Londra 9. I Malgasci visitarono Liverpool; il maire li invitò a banchetto.

Cairo 9. Cherif propone di definire la questione delle terre demaniali trasferendone l'amministrazione ad un sindacato di banchieri; il terzo delle terre si restituirebbe agli antichi proprietari a condizioni vantaggiose.

Parigi La folla continua a visitare la cella mortuaria di Gambetta.

Mons. Ferrata, uditore della Nunziatura, è partito per Roma.

Il *Gaulois* smentisce il prossimo trasferimento di Orloff.

I giornali discutono le conseguenze parlamentari della morte di Gambetta.

Billot pronunziò ieri un breve discorso ai funerali di Chanzy, e gli disse l'ultimo addio a nome del governo e dell'esercito.

Parigi 9 Gli uffici di tre gruppi del Senato si riuniranno domani per redigere un indirizzo al paese, onde calmare le apprensioni per la morte di Gambetta.

Nel caso che il corpo si trasporti a Nizza, credesi si farà una cerimonia a spese del Municipio. Il convoglio farebbe fermate a Digione, Macon, Lione, Marsiglia e Tolone.

Parigi 9. Il padre di Gambetta telegrafò al Ministero, che se ricusasse di mandare la salma del figlio a Nizza, verrà cogli amici a prendersela. Spullet, Bert, Lerit, Etienne ed altri recansi stassera a Nizza per fare un'ultimo tentativo.

L'*Unione Repubblicana* decise di prendere l'iniziativa da una sottoscrizione nazionale per un monumento a Gambetta.

Londra 8. La salute di Gladstone non inspira alcuna inquietudine.

La navigazione del canale di Suez, interrotta per l'arenamento del *Colombo*, fu ristabilita.

Lione 8. Processo anarchici. Stasera furono interrogati sette detenuti. Nulla di interessante.

Alessandria 9. Assicurasi che il Consiglio dei ministri ha deciso di licenziare la gendarmeria albanese. Gli Albanesi si rimandano ai loro paesi.

Parigi 9. A Suresnes avvenne una rissa per cagione di donne: un italiano, certo Trebai, ferì gravemente con una revolverata il suo compatriota Cordani. Venne immediatamente arrestato.

A Leforest presso Lilla furono sgozzati, durante la notte, un marito ed una moglie entrambi ottuageneri e vennero spogliati di ogni loro avere.

Marsiglia 9. Ai due lati della porta del Consolato austriaco si trovò ieri mattina affisso un manoscritto contro l'imperatore a proposito dell'esecuzione di Oberdank.

Era firmato: *Gli italiani.*

La polizia venuta a conoscenza del fatto fece togliere il manoscritto. Si dice che il Console italiano si sia recato al Consolato austriaco per deplorare il fatto.

Londra 9. L'indisposizione di Gladstone non è notevole; soffre soltanto di insonnia.

Lione 9. Processo degli anarchisti. Leggesi una protesta collettiva degli accusati, che si lagnano di alcune vessazioni. Il procuratore respinge la protesta ingiustificata. Riprendesi l'interrogatorio. Le risposte di alcuni accusati sono arroganti. Essi fanno professione di fede rivoluzionaria. Il presidente legge lettere di incoraggiamento, spedite da Krapotkine a Richard, che sembra il capo dei socialisti di Saint-Etienne.

Interrogatorio di Krapotkine. Egli non ha subito mai condanne, neppure in Russia. Il presidente gli domanda se sia redattore della *Revolte*, giornale redatto in Isvizzera; se pronunziò sotto il nome di Sezanoff discorsi anarchici, se partecipò al congresso di Londra, Krapotkine risponde che tutte quattro le cose non riguardano il migistrato francese. Dice che egli lavorò sempre in favore del partito dell'anarchia.

Madrid 9. Il ministero è ricomposto. La sua modificazione ha un significato molto liberale.

Pelaye Cuesta conferì lungamente con Camaco, di cui seguirà il piano economico e finanziario. Il ministero manterrà la fusione dei centralisti e dei costituzionali e dimostrerà una perfetta compatibilità della monarchia di Alfonso colle riforme chieste dai partiti avanzati. Sarà conciliabile con tutti i partiti si sforzerà di ottenere l'evoluzine dei repubblicani ver o la monarchia.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 9 gennaio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	9 50	12.50	13.14	17.29
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	7.20	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	10.—	14.—
Fagiuoli di pianura	.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Mercato mediocramente provvisto di generi, che trovarono però prontissimo esito stante la concorrenza di compratori.

Le transazioni si fecero i seguenti prezzi: Granoturco l. 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.50, 10.75, 11, 11.10, 12.50. Cinquantino da l. 8 a 9.75.

Foraggi e combustibili. Nulla.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 gennaio

Napol.	9.49.1/2 a 9.48.—	Ban. ger.	58.55 a 58.65
Zecch.	5.60.— a 5.62.—	Rend. au.	76.15 a 76.35
Londra	119.35 a 119.80	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.15 a 47.35	Cred.t	284.— a 285.—
Italia	46.90 a 46.70	Llokd	65 .— a —.—
Ban. Ital.	46.80 a 46.95	Rend. It.	87.1/8 a 87.1/4

LONDRA. 8 gennaio

Inglese	101.1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	86 5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 9 gennaio

Rendita pronta 88.50 per fine corr. 88.65
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.22 a 20.24
Bancanote austriache	da 213.— a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da — a —.—

PARIGI, 9 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.65	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.05	Londra	25.21
» ital.	87.15	Italia	—.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.80
» Romane	100.—		

FIRENZE, 9 gennaio

Nap. d'oro	20.23.—	Ferr. M. (con)	742.—
Londra	25.12	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.65.—
Banca Naz.	450.—		

VIENNA, 9 gennaio.

Mobiliare	284.—	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	77.75

BERLINO, 9 gennaio.

Mobiliare	499.50	Lombarde	236.—
Austriache	577.50	Italiane	88.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9 10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.